

SOLIDARIETÀ/1 L'iniziativa, già virale sul web, ha coinvolto Parteciparco e Fiab

Una scatola regalo per "scaldare" il Natale di chi ha meno possibilità

I pacchi si potranno portare a due negozi di riferimento in città e il 19 dicembre saranno consegnati all'Isola Carolina

di **Lucia Macchioni**

Un'idea lanciata sul web, divenuta virale in pochissimi giorni: "Le scatole di Natale" stanno riscuotendo grandissimo successo per un'iniziativa di solidarietà tutta dedicata ai regali da mettere sotto l'albero. «Si tratta di un'iniziativa nata a Milano che intende lanciare un messaggio di vicinanza e di sostegno a chi si trova in difficoltà in questo momento di pandemia - spiega un gruppo di mamme da tempo impegnate in attività di promozione dei parchi di Lodi e di socialità -. "Parteciparco" ha solo voluto estenderla ai lodigiani perché, proprio sotto le festività natalizie, possa diventare un gesto concreto di speranza e di condivisione tra cittadini, per riscoprirsi comunità nei valori del dono e dell'altruismo».

Un'idea regalo donna, uomo o bambino a costo zero e per tutte le fasce di età: «Occorre semplicemente munirsi di una scatola - hanno specificato -. Perfetta anche una di riuso come quella delle scarpe. Al suo interno occorre rifornirla di un articolo morbido come un paio di guanti, sciarpa o cappello, qualcosa di goloso, un passatempo (un libro o un giocattolo), un prodotto di bellezza e cura del corpo ma in assoluto il regalo più significativo sarà custodito nel biglietto d'auguri. Scritto dal pu-

gno di ciascuno dei partecipanti - hanno proseguito le attiviste - sarà un messaggio che viene dal cuore per un Natale di gioia, per grandi e piccini».

E a raccogliere al volo l'iniziativa benefica, anche Fiab Lodi, che si è proposta insieme a Parteciparco, come motore del progetto: «Solidarietà è senz'altro una bella parola - commenta Giuseppe Mancini, il presidente di Fiab Ciclodi -, ma lo è ancora di più se si concretizza in gesti reali. La scatola regalo deve rappresentare una sorpresa che possa scaldare il cuore di chi, purtroppo, questo Natale avrà meno possibilità economiche. Sarà una festività più "light", meno sfarzosa del tradizionale Natale, ma



All'Isola Carolina la giornata finale

comunque pieno di gioia grazie a iniziative come questa. E l'obiettivo - ha proseguito - è che possa essere di buon auspicio per l'anno

nuovo».

Disponibile al ritiro o la consegna direttamente in sella alle loro biciclette, lo staff di Fiab è già pronto a ritirare e consegnare i pacchi dei cittadini di Lodi. «Abbiamo individuato anche due punti di raccolta grazie alla collaborazione di attività commerciali locali: entro il 19 dicembre possono essere consegnate presso Prada wedding flowers in piazza della Vittoria e alla libreria Sommaruga in corso Vittorio Emanuele, mentre il 19 è fissato un appuntamento all'Isola Carolina».

Chi volesse ricevere una scatola regalo può scrivere a parteciparco.lodi@gmail.it oppure info@fiab-lodi.it. ■

SOLIDARIETÀ/2 Prodotti etnici e artigianali per aiutare il Ruanda

Sabato riapre in centro il negozio del Mlfm

«I doni d'amore shop», un progetto benefico lanciato dal Movimento lotta fame nel mondo in occasione del Natale: un negozio con la possibilità di scegliere i propri regali tra manufatti, prodotti artigianali realizzati nei paesi più poveri dell'Africa ma anche confetture e conserve prodotte tramite il progetto "Sanfereorto". Un'iniziativa alla sua seconda edizione che punta a raccogliere fondi per un progetto che porterà acqua potabile a quasi 52mila persone in Ruanda. Una missione della durata di tre

anni, intrapresa dall'associazione con la costruzione di un sistema di acquedotti: «Ora più che mai avere l'acqua potabile è una vera e propria necessità per queste popolazioni - spiega Sara Rancati, responsabile Mlfm alla comunicazione e raccolta fondi -. L'esigenza di un bene prezioso come l'acqua ma un bisogno ancora più urgente vista la pandemia in corso che richiede una maggiore attenzione alle norme di igiene personale. E a tal proposito intendiamo formare studenti e le popolazioni con operatori sa-



Le responsabili del negozio

nitari al fine di utilizzare al meglio la risorsa idrica a disposizione». Il negozio (in corso Vittorio Emanuele) sarà aperto dal 5 al 23 dicembre, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, il sabato e la domenica anche il pomeriggio dalle 16 alle 19. ■

LEUCEMIE

L'Ail raccoglie fondi con la sua "Stella"

L'Ail (Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma) scende in campo con un'iniziativa benefica a favore delle persone malate e delle famiglie coinvolte nella lotta contro malattie ematologiche. Una battaglia lunga oltre 50 anni per promuovere la ricerca scientifica e l'assistenza sanitaria necessaria agli ammalati. «Giunta alla sua 32esima edizione - spiegano dall'associazione - la campagna di Natale lanciata dall'Ail dal 5 all'8 dicembre intende sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della lotta ai tumori del sangue». Dunque, rilancia la campagna di raccolta fondi attraverso l'acquisto della tradizionale stella di Natale, acquistabile comodamente anche tramite Amazon. Anche in tempo di Covid, dunque, l'Ail non si ferma, anzi raddoppia il suo impegno con l'iniziativa "Sogni di cioccolato": una stella di cioccolato finissimo, al latte, fondente e con noccioline. I contributi minimo associativo per poter ricevere la propria stella di Natale o il dolce al cioccolato è di 12 euro.

DOMENICA 6

Messa del Masci in San Francesco

Una Messa per ricordare tutti i defunti del Masci (Il Movimento adulti degli scout) e dell'Agesci. La celebrazione, quest'anno, si svolgerà domenica 6 dicembre, alle ore 8.45, nella chiesa di San Francesco. Durante la celebrazione saranno ricordati singolarmente tutti i deceduti del 2020. Ogni anno, si svolge anche una messa per ricordare tutti gli scout che, negli anni, se ne sono andati. La celebrazione, presieduta da monsignor Sandro Bozzarelli, ex assistente dell'Agesci, si svolge solitamente nella chiesa della Cabrini. A novembre, invece, si è svolta la messa per Altea Trini.

COSTA D'AVORIO L'appello del Fronte Popolare: «La comunità internazionale sostenga delle nuove elezioni per sconfiggere la dittatura»

Parte dal Lodigiano il grido d'aiuto per salvare la popolazione ivoriana

Parte dal Lodigiano l'allerta per quello che sta succedendo in Costa d'Avorio. Nel Lodigiano gli ivoriani sono più di 400, oltre 160 nella città capoluogo. Nel corso di una conferenza stampa, gli esponenti del Fronte popolare ivoriano, guidato da Laurent Gbagbo, hanno voluto denunciare la situazione che ha preceduto e seguito le elezioni nel loro paese. A parlare sono stati il vice presidente, il professor Gnagne Yadou Maurice, insieme ad Evariste Latt e Theodore Gbola. «Vogliamo rendere noto alla comunità lodigiana, lombarda

e italiana - spiegano gli ivoriani - la situazione della crisi post elettorale in Costa d'Avorio. Vogliamo che l'Italia prenda posizione. Chiediamo di essere aiutati a risolvere la crisi. Abbiamo un governo manovrato dalla Francia e un presidente, Alassane Ouattara, che non rispetta la costituzione».

Secondo la norma, spiegano gli esponenti del Fronte popolare, «non sono possibili più di 2 mandati consecutivi. Lui, invece, sta svolgendo il terzo mandato. Si avvale del sostegno dei militari e dell'esercito. Quando ci sono delle

manifestazioni pacifiche di piazza, finisce in strage. Si procede a colpi di machete». Gli esponenti ivoriani chiedono che si organizzino dei raduni a sostegno della popolazione ivoriana «da Lodi a Milano a Roma. Tutti i leader dell'opposizione sono in carcere. Chi si oppone rischia grosso. Noi cerchiamo solo sostegno nella comunità internazionale. L'Italia deve fare qualcosa per sostenere l'opposizione. Qua siamo in uno Stato di dittatura. Il popolo soffre». È in atto anche una forma di disobbedienza civile contro il governo ivo-



Segni della violenza usata in Costa D'Avorio, la tensione è alta

riano. «Il popolo ivoriano userà tutti i mezzi legali per riaffermare i suoi diritti e riorganizzare delle elezioni sotto l'egida della comunità internazionale - dicono -. Que-

sta crisi ha già prodotto un centinaio di morti. La libertà di espressione è negata nel nostro paese. Chiediamo aiuto». ■

Cri. Ver.